

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 39

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

CALICE

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 81, 341, PRIMO, TERZO E QUARTO COMMA, DEL CODICE PENALE (OLTRAGGIO CONTINUATO A UN PUBBLICO UFFICIALE).

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(BONIFACIO)

il 10 gennaio 1977

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 31 dicembre 1976.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Melfi mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Giovanni Calice per la trasmissione alla Camera dei deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 229/71 della Procura di Melfi).

Il Ministro
BONIFACIO

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Melfi, 9 dicembre 1976.

Il sottoscritto Procuratore della Repubblica chiede alla Camera dei deputati, a

norma dell'articolo 68 della Costituzione della Repubblica, l'autorizzazione a procedere a carico del deputato del PCI onorevole Giovanni Calice, nato a Rionero in Vulture il 16 aprile 1937, imputato del delitto previsto e punito dagli articoli 81, 341 comma primo, terzo e quarto del codice penale, per avere offeso il prestigio dei carabinieri della Stazione di Rionero in Vulture e in particolare del comandante maresciallo Damiano Torrente e del brigadiere Pasquale Crudele, in presenza loro ed a causa delle loro funzioni, affermando in un pubblico comizio tenutosi a Rionero in Vulture il 2 maggio 1971, al quale parteciparono circa trecento persone, che « i carabinieri locali, elementi idonei e capaci nella ricerca dei lavoratori comunisti per denunciarli per questioni sindacali, trascurano di ricercare ladri di galline » e citando espressamente le denunce di 19 persone, accusate di invasione ed occupazione di pubblici e privati uffici.

Il Procuratore della Repubblica
Dottor FRANCESCO LO PALCO